

IL CRISTIANESIMO ESOTERICO NELLA QUARTA VIA

Lezione 12. Testi

“Tutto il lavoro consiste nel preparare i centri inferiori per la ricezione delle influenze provenienti dai centri superiori. L'uomo ha due centri pienamente sviluppati in lui che appartengono ai livelli superiori d'intelligenza. Ma anche se stanno sempre lavorando in lui, non può sentirli. Per questo tutto il lavoro è preghiera: perché la vera preghiera si basa nel porre l'uomo in relazione con il Cielo e tutto il lavoro su di sé si basa nel purificare i centri inferiori, in modo che le influenze dei centri superiori possano essere percepite”.

“Dobbiamo, a volte, sigillare noi stessi dalla vita e dal mondo in cui prendiamo vita. Nel mio caso posso essere capace di sigillare me stesso dal Dott. Nicoll e il modo in cui prende ogni cosa. Questo non significa che io vinca sul Dott. Nicoll. Significa semplicemente che ho un luogo, una stanza chiusa a chiave, una stanza privata, dove il Dott. Nicoll non può entrare. Qui il lavoro può crescere. Dopo un tempo, questo luogo interiore, guadagnato attraverso l'osservazione di sé, quando sarà abbastanza forte, potrà senza dubbio vincere sul Dott. Nicoll. Ma all'inizio questo è impossibile. Eppure, se mai arriverò così lontano, si produrrà questa distinzione... la separazione interiore. Ora sono *due*... non uno. Osservo Nicoll fare le cose, tuttavia io non sono Nicoll. Questo non è facile. È facile da ascoltare... ma non è facile da fare.

Supponiamo di poter sempre ricordare noi stessi. Dovremmo quindi essere al terzo livello di coscienza e, tutto ciò che avviene più in basso, nel secondo livello, dove nel mio caso esiste Nicoll, il cosiddetto stato di veglia o di coscienza, non avrebbe alcun potere su di me. Cioè sareste sigillati dal vostro modo meccanico di pensare, sentire, di agire, di prendere la vita, di giudicarla e così via. Sarebbe, per così dire, come *camminare su se stessi*. Ora immaginate di identificarvi all'improvviso. In questo caso affondereste. Dove affondereste? Sprofondereste al livello normale di voi stessi... nel mio caso a Nicoll... a come prendete la vita, come vedete la vita, pensate alla vita, giudicate la vita, come vi è stato insegnato... cioè, come la vostra Personalità è stata stabilita in voi... a ciò che voi stessi avete acquisito.

Cercate di comprendere che Cristo è stato tentato come lo siamo noi. Sarebbe una grande tentazione diventare Re della Terra. Ma lui è salito su un'alta montagna. Sicuramente questo significa che egli ricordava se stesso. La tempesta che sorge in mare rappresenta la tempesta che si presenta in tutti noi quando diventiamo negativi, quando ci identifichiamo. Le due idee, salire sulla montagna (dopo essere stato tentato a diventare Re della Terra) e camminare sulle acque tempestose di se stesso, sono simili. Rappresentano lo stato di Ricordo di Sé. La cosa interessante qui è che quando Cristo dice: «Sono io» [si riferisce al] terzo stato di coscienza, che nessuno di noi ha raggiunto se non in brevi flash, è quello stato in cui ci si ricorda di se stessi e si diventa 'Io' al di sopra di tutti gli altri piccoli 'Io' che sono in noi stessi. Queste parabole raccontano di come Cristo avesse il totale potere di ricordare se stesso, di trovare l' 'Io' Reale in se stesso... potere che esercitava su tutti gli 'Io' della sua vita. Questo naturalmente significa che poteva isolarsi da se stesso e dagli effetti che la vita esercitava sul suo sé umano.

In questa parabola si parla di due lati del Ricordo di Sé. Quando Gesù si ritirò sulla montagna, si è ricordato di se stesso e ha raggiunto uno stato di coscienza superiore nel quale non c'erano ulteriori contatti con i suoi 'Io' inferiori. Troviamo inoltre che viene menzionato anche l'altro lato del Ricordo di Sé. Si è inoltrato nelle acque tempestose e ci ha camminato sopra.

Naturalmente, cercare di ricordare se stessi ritirandosi su una montagna, non basta. Vi darà sicuramente un'idea di quello che dovete fare, qual è il tuo vero proposito, ma poi, dopo aver udito con la vostra mente interiore ciò che dovete fare, ritornerete nella vita, cercando di camminare sulle acque senza affondare”.